

L'INCONTRO "Una riflessione sul valore dei rapporti sani, dell'amicizia vera e della conoscenza"

Quella storia è un vero spettacolo

In sala Eracle la rappresentazione di "Ero un bullo" e l'incontro con lo scrittore Andrea Franzoso

Leandro Maggi

PORTO VIRO - Uno spettacolo, ma non "solo" uno spettacolo. Perché "Ero un bullo" ha un grande valore sociologico ed educativo: tratto dall'omonimo bestseller basato su una vera storia di riscatto e redenzione, quella di Daniel Zaccaro, un ragazzino che fin dalle medie si accaniva sugli altri per poi arrivare a compiere rapine e finire in carcere minorile, dove, però, la sua parabola ha avuto una svolta inaspettata. E ora è laureato e fa l'educatore. E la sua storia, scritta da Andrea Franzoso, è diventato un libro dai successi planetari.

La rappresentazione che in Sala Eracle, a Porto Viro, è stata offerta agli alunni dell'Istituto Comprensivo racconta questa storia. E, oltre agli attori che hanno dato vita alla rappresentazione, sul palco è salito anche lo stesso Franzoso, rendendo il tutto ancor più emozionante ed emozionale.

Un evento, fortemente voluto dal dirigente scolastico Massimiliano Beltrame, che è stata l'occasione per parlare di bullismo, di riscatto e del valore della conoscenza. Il racconto della trasformazione di Daniel Zaccaro da giovane "perduto" a uomo capace di ricominciare ha catturato l'attenzione delle decine di ragazzi presenti. E Franzoso ha raccontato con emozione l'impatto dello spettacolo sui giovani spettatori: "L'attenzione, il silenzio, le tantissime domande fatte alla fine dello spettacolo dimostrano che questa storia vera li colpisce profondamente."

La forza di "Ero un Bullo" sta proprio nella sua autenticità, una storia che parla ai ragazzi, anche a quelli che normalmente non leggono. "Molti insegnanti mi dicono che persino i ragazzi più difficili, i 'bulletti', si riconoscono in Daniel e ne sono colpiti. Que-



Il bello di non essere più bulli
A sinistra, lo scrittore Andrea Franzoso, nelle altre foto alcuni momenti dell'emozionante evento in Sala Eracle



sto perché il libro non giudica, ma accompagna i lettori verso una riflessione sul valore dei rapporti sani, dell'amicizia vera e della conoscenza", ha aggiunto Franzoso. Uno dei momenti più toccanti dello spettacolo è stata la citazione di una frase chiave del

libro, pronunciata da Fiorella, una volontaria in carcere che incoraggia Daniel: "Quando nella vita sarai in difficoltà, a salvarti non saranno i soldi, ma il sapere". Questa semplice, ma profonda affermazione ha risuonato tra i giovani presenti, apren-

do un dibattito sull'importanza della conoscenza in un mondo sempre più povero di parole. Franzoso ha sottolineato come oggi molti giovani, privi di un vocabolario ricco, faticino a dare voce ai propri sentimenti e a esprimere le proprie emozioni.

"Purtroppo, la povertà di linguaggio limita anche la possibilità di immaginare un futuro migliore", ha detto. Ma l'autore non si limita a evidenziare le difficoltà: invita gli adulti a dare il buon esempio. "Se i ragazzi non vedono un genitore con un libro in

mano, come possiamo convincerli che leggere è bello? La passione per la lettura si trasmette con l'esempio". Un messaggio che, come dimostrato dalla partecipazione entusiasta degli alunni, lascia il segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA